

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Il libro su “i paroll d’Angera” per riscoprire quel “mondo in dialetto” che non c’è più

Marco Tresca · Friday, July 30th, 2021

L’ultimo regalo della maestra Mariuccia Lovati per continuare a tramandare **le parole e i modi di dire angeresi diversi da quelli italiani**. L’associazione **Vivi Angera** continua la propria opera di promozione del territorio e della sua cultura con un **nuovo libro** – “I paroll d’Angera” – dedicato all’angerese, dialetto ancora molto sentito dalla comunità sul Lago che da anni porta avanti podcast audio con letture grazie all’impegno dei suoi “speaker” **Alberto, Adele e Marica**.

«Questo libretto non è un mero elenco di parole ma un divertentissimo tuffo nel secolo scorso – spiega l’associazione Vivi Angera -. Il nostro ultimo libro dedicato ad Angera che non poteva essere più angerese di così. Mariuccia Lovati, al termine della sua vita, ha lasciato alla comunità del **Basso Verbano** un bellissimo regalo: un quaderno sul quale appuntava i “**paroll d’Angera**” come ha titolato lei stessa e come ha specificato nel sottotitolo: Parole e modi di dire angeresi diversi da quelli italiani».

Da brava maestra e insegnante, la maestra Lovati ha dato vita a un vero e proprio “manuale d’angerese” scritto con ordine e precisione, soprattutto nella disposizione degli **accenti per la giusta fonetica** dei termini.

«Ma nel suo lavoro – sottolinea l’associazione – si coglie anche una **serpeggiante e gentile ironia**, un sorriso divertito nel ricordare e trascrivere anche quei modi di dire molto popolari e un po’ pesanti, come quando i ragazzini si divertono a raccontare le prime **barzellette osées**. Nei modi di dire di Mariuccia si ritrova **l’Angera che non c’è più**: quella legata ai mestieri, agli strumenti di lavoro, alle abitudini alimentari, all’abbigliamento, alle abitazioni del secolo scorso: i bamboccioni erano che allora diventano (anzi erano) i **Virginun**, i **Balabiôt** dei tipi inaffidabili e un po’ sciocchi, **Al nava me un lichée** era uno che andava veloce, e **Naa a fià d’oca** stava per scroccare...e così via».



«La **Cadrega** che abbiamo voluta in copertina è un po’ il simbolo del dialetto lombardo ed è un termine evocato anche nei film, quando si vuole rappresentare o imitare la nostra parlata – conclude Vive Angera -. L’appendice figurata, con le belle immagini di Lilli Armiraglio vuole essere, come una volta erano le pagine illustrate dei dizionari, un aiuto alla comprensione dei termini e un modo per avvicinare i bambini al dialetto.

Chi volesse recuperare il “libro delle parole spar”, con la curiosità o la passione di riscoprire una lingua dei nonni, può trovarlo I paroll d ‘Angera nella sede in Via Mario Greppi 29, ad Angera. Per prenotarlo è possibile scrivere all’indirizzo e-mail info@viviangera.it

This entry was posted on Friday, July 30th, 2021 at 1:44 pm and is filed under [Lago Maggiore](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.